

Psicomotricità dei bambini: il meraviglioso mondo del gioco infantile

Autore: francesca

Data: 06 Dicembre 2014



Quanto è importante il ruolo del gioco nella vita di un bambino di età prescolare? Tale importanza va diminuendo con l'età del bambino?

L'età prescolare corrisponde alla prima fanciullezza e va dai 2 ai 6 anni circa. Tale periodo viene anche denominato dagli esperti come "**età del gioco**" proprio perchè in questo momento della vita, più che in altri, il gioco è l'attività a cui i bambini si dedicano con il massimo entusiasmo e piacere, ma anche che essa **non è soltanto un semplice passatempo** bensì un *alimento* indispensabile della loro vita intellettuale, emotiva e sociale. Nelle età successive il tempo dedicato al gioco si riduce, ma soprattutto si trasforma.

Quanto tempo dovrebbe essere riservato al gioco nella vita di un bambino di età prescolare o della scuola elementare?

Definire quanto tempo un bambino debba giocare non è facile, considerato che esso costituisce il **nutrimento per la vita intellettuale e sociale**. Partiamo dal presupposto che quasi tutte le azioni di un bambino, con i più vari oggetti e nelle diverse situazioni assumono carattere di gioco: pensiamo semplicemente ad un tipico quadro mattutino di una madre disperata che va di fretta, mentre la **figlia di 5 anni** trasforma la semplice azione di vestirsi in una lunga scena teatrale e il **piccolo di 3 anni decide di utilizzare i suoi calzini come proiettili magici contro la sorella!**

Quali giochi è bene prediligere?

Il bambino per giocare non ha certo bisogno di strumenti particolari. Nel periodo senso-motorio (dai primi mesi ai due anni) la manipolazione degli oggetti quotidiani (un mazzo di chiavi, un cucchiaino, il pettine) può facilmente sfociare in un **gioco d'esercizio**.

A seguire con l'emergere della funzione simbolica, qualunque cosa può essere trasformata fantasticamente e quindi un cuscino si potrà trasformare in una navicella spaziale, **il tavolo in una capanna segreta**; perfino senza niente in mano si potranno fingere azioni disparate.

Pertanto **non è necessario sovrastimolare i bambini** comprando mille giocattoli diversi, educandoli così a vivere in una società di *super consumisti sin dalla nascita*. Certo, la presenza e disponibilità dei giocattoli è sicuramente una forma di invito a giocare e ne influenza fortemente la modalità. Vi è una particolare relazione tra i giocattoli ed interazioni con i bambini.

Per esempio gli angoli per disegno o lettura favoriscono il gioco individuale; altri con materiali da costruzione, abiti, stoffe, utensili vari, incoraggiano il **gioco collettivo e fantasioso**; **l'attività a corpo libero stimola la coordinazione e lo sviluppo psicomotorio**, siano esse in gruppo o da soli, all'aperto o all'interno.

Come psicomotricista sostengo che giocattoli molto specifici come automobili e bambole siano meno utili allo sviluppo poiché stimolano meno la fantasia rispetto ai materiali generici, come **pezzi di stoffa, cilindri di cartone, asticcioline**, che possono diventare nella finzione elementi di travestimento, recipienti o altro.

Secondo lei, i giochi virtuali e i videogiochi possono avere qualche funzione educativa o causano solo disfunzioni dal punto di vista della psicomotricità?

Bene, dal punto di vista della psicomotricità i **videogiochi non sono contemplati**, in quanto tale disciplina si occupa della corporeità e di tutta la comunicazione insita in essa.

In linea generale, come educatore, raccomando sempre i genitori a **non fare utilizzare tv e videogiochi per molte ore** poiché possono creare **dipendenza** e soprattutto generare forme di isolamento. Bisogna prestare attenzione anche alle scelte dei giochi, si raccomanda di evitare giochi troppo violenti ed aggressivi.

Come dovrebbe essere gestito il gioco all'aperto?

Il **gioco all'aperto** è sicuramente una fonte sana per il bambino. Sarebbe bene che l'intera famiglia si educasse all'organizzazione di momenti di condivisione con **pranzo al parco o in pineta**, a seconda dell'area in cui si vive.

I bambini hanno bisogno di correre, saltare, cadere e rialzarsi, arrampicarsi e sicuramente la natura può favorire questo tipo di esperienza.

E il gioco in casa?

Io consiglio a tutte le coppie che aspettano un figlio di creare uno spazio di crescita ideale per il bambino, prevedendo uno **spazio-gioco protetto con materassi**, zone morbide per l'atterraggio in caduta, per il gattonamento e i primi passi, spazi dove i bambini possano lasciare tracce di se attraverso il disegno ed il colore senza doversi preoccupare della mamma che li rimproverare.

Dott.ssa

Caterina Petronella

Psicomotricista ed Educatrice Professionale

Riferimento articolo: <https://www.donnaclick.it/mamma/psicomotricita-dei-bambini-il-meraviglioso-mondo-del-gioco-infantile/>

Generato il 20/04/2025